



## Sentirsi più sicuri sulla strada senza esserlo

Foto Coraggio

**Sempre più italiani - giovani e anziani - si sentono al riparo dai rischi del traffico. Lo dice il IX Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza in Italia e in Europa di Unipolis. Ma i dati sulla diminuzione degli incidenti fotografano una realtà ben diversa: dopo la frenata del 2014, nel 2015 sembra delinearsi una inversione di tendenza con un aumento delle vittime della strada**

**B**isogna risalire al novembre 2009 per trovare un dato simile sulla percezione di rischio che i cittadini italiani provano quando si muovono sulle strade. Infatti, come nell'autunno di sette anni fa, attualmente solo il 24% degli italiani "si sente frequentemente preoccupato per sé o per i propri familiari, di essere vittima di un incidente stradale". Meno di un italiano su quattro. Mentre nel 2015 e 2014 la percentuale era - rispettivamente - del 27,4 e 27,5. E nel 2012 si superò addirittura il 30%. In tal modo, fra le ventisei principali preoccupazioni espresse dagli italiani, nel 2016 il rischio incidenti è scivolato dal 14° al 16° posto della "graduatoria delle paure".

È quello che emerge dal IX Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa, realizzato per Fondazione Unipolis in collaborazione con Demos&Pi e Osservatorio di Pavia (presentato il 15 marzo scorso, per il secondo anno consecutivo, alla Camera dei deputati con l'intervento - fra gli altri - della Presidente Laura Boldrini).

L'Italia appare un Paese spaventato soprattutto dall'inquinamento - al primo posto nella "graduatoria delle paure" mentre lo scorso anno c'era l'instabilità politica che adesso si trova sul terzo gradino - e dal timore della "distruzione dell'ambiente e della natura" - stabile in seconda posizione, così come è stabile al quinto posto la paura per "lo scoppio di nuove guerre nel mondo". E con una quota sempre più elevata di italiani e italiane preoccupati per gli "atti terroristici": dal 36,7% del 2015 all'attuale 43,9%. Una paura che sale dal decimo al settimo posto nella "graduatoria" stilata dall'indagine.

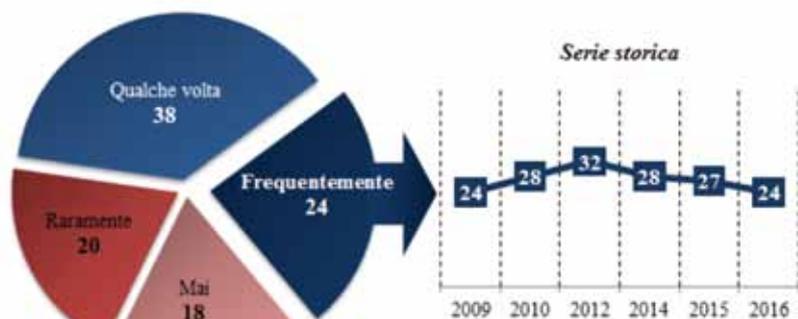
Dunque, gli italiani sono più preoccupati dall'insicurezza globale, dal mondo che non dalla strada!

E questo sentimento è contraddittorio rispetto alla reale situazione della sicurezza quando si guida un'auto o si è in bicicletta o si cammina in città.

## IL TIMORE PER GLI INCIDENTI

Con che frequenza le capita di sentirsi preoccupato, per lei o per i suoi familiari, di...  
(valori % - Serie storica)

*"essere vittima di un incidente stradale"*



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Gennaio 2016 (N. Casi: 1.823)

Infatti, benché secondo Aci – Istat nel 2014 il numero di incidenti, vittime e feriti si sia ulteriormente ridotto, se si confrontano questi dati con quelli dei due anni precedenti, emerge chiaro che gli incidenti sono calati solo del 2,5% rispetto al 2013, quando la flessione fu del 3,7% rispetto al 2012. Discorso analogo per quanto riguarda i feriti diminuiti del 2,7% nel confronto col 2013, ma che avevano registrato un meno 3,5% rispetto al 2012. Lo stesso discorso vale, ancora di più, per i decessi che, con 3.381 casi, nel 2014 sono diminuiti di un risicato 0,6% rispetto al 2013, anno nel quale erano calati del 9,8% rispetto al 2012.

Una vera e propria frenata che, secondo i primi dati parziali riferiti al 2015 di Polizia di Stato e Carabinieri, si è trasformata in una inversione di tendenza con l'aumento delle vittime sulle strade italiane dell'1,3% rispetto al 2014.

Quindi serve una maggiore attenzione per evitare incidenti stradali, che continuano ad essere la prima causa di morte per gli under 24 anni e un rischio sempre più alto per gli over 65.

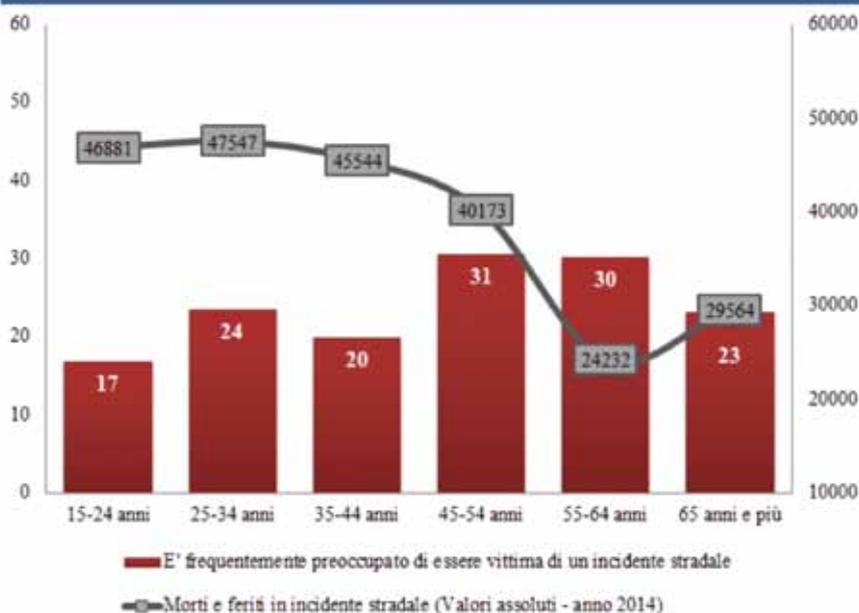
E proprio analizzando come le diverse fasce d'età hanno risposto alla domanda "con che frequenza le capita di sentirsi preoccupato, per lei o per i suoi familiari di essere vittima di un incidente stradale" che emerge ancora di più la distanza tra percezione e realtà e, quindi, la necessità di incrementare l'impegno per la sicurezza dell'utenza più vulnerabile, come fa Unipolis con il Progetto Sicurstrada.

Infatti, gli under 24 sono sempre meno preoccupati: erano il 19,5% nel 2015 e nel 2016 scendono al 16,8% (nel 2014 erano il 22,1%). Un andamento che procede parallelo con la diminuzione del numero delle vittime in questa fascia d'età, anche se è proprio fra i 20 e i 24 anni che si continua a verificare il numero più alto di decessi con 268 vittime (nel 2013 furono 305).

Ma più sorprendente è la fotografia che il IX Rapporto scatta fra gli over 65. Infatti, sono sempre meno quelli che temono di rimanere vittima di un incidente stradale: il 23,2% rispetto al 27,8% del 2015 e al 26,2% del 2014. Ma questa serenità non è sorretta nei fatti da una maggiore sicurezza. Perché proprio nel 2014, sono stati

## SICUREZZA STRADALE ED ETÀ

(valori % e valori assoluti in base alla classe d'età dei rispondenti)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Gennaio 2016 (N. Casi: 1.823)

gli over 75 che hanno pagato il prezzo più alto sulla strada con un aumento delle vittime dell'11,1% (651 decessi rispetto ai 586 nel 2013). Inoltre, intrecciando i dati riguardanti i pedoni e i ciclisti con quello dell'età, emerge ancora più chiaramente come l'invecchiamento progressivo della popolazione aumenti i rischi stradali. Infatti, fra i pedoni il numero più alto di vittime (soprattutto uomini) si trova nella fascia d'età tra 80 e 84 anni (87 casi) e quello dei feriti (soprattutto donne) fra i 75 e 79 anni. Sempre nel 2014, rispetto all'anno precedente, i pedoni deceduti sono aumentati da 52 a 76 fra gli 85 – 89enni e da 21 a 26 fra i 90 – 94enni. Parallelamente, il maggior numero di ciclisti deceduti è stato nella fascia d'età fra i 70 e gli 89 anni con il 42,5% del totale. ■